

Integrativo, raggiunto l'accordo

Dopo cinque anni Coop Alto Garda e sindacati trovano l'intesa

Lavoro

Firmata la bozza, che ora passerà al Cda e ai lavoratori. Il premio, legato ai risultati, potrà arrivare a circa 2.200 euro all'anno

ALTO GARDA Ci sono voluti cinque anni, ma alla fine anche la Cooperativa Alto Garda ha trovato la quadra per l'accordo integrativo con i suoi 157 dipendenti. Un accordo che soddisfa tutti, pur nell'inevitabile concerto della mediazione e che potrebbe portare nelle tasche dei lavoratori una somma che si aggira sui 2.200 euro all'anno in varie forme. «Personalmente sono molto soddisfatto dell'accordo che abbiamo raggiunto - è stato il commento a caldo del presidente della Coop Paolo Santuliana - nel quale sia l'azienda sia le tre sigle sindacali hanno fatto la loro parte con diligenza, cedendo reciprocamente su qualche rigidità fino a trovare una buona intesa che salvaguarda la sostenibilità aziendale e il giusto riconoscimento dei collaboratori». Per il momento i dettagli non sono stati resi noti, anche perché si è firmata solo la bozza di un accordo che martedì sarà ratificata dal consiglio d'amministrazione e poi sarà sottoposta anche ai lavoratori, a cui spetta l'ultima parola. Ma visto l'entusiasmo dimostrato da entrambe le parti, a questo punto verrebbe da dire che la strada è tutta in discesa. L'integrativo è vincolato ovviamente ad una serie di



parametri di produttività e di qualità del lavoro, ma i riferimenti sembra siano facilmente raggiungibili. Tra le varie cose, è stato aumentato il buono spesa fino a 300 euro, c'è il "regalo di Natale" di 100 euro, come quello di compleanno di 50 euro, ma poi via via una serie di soglie legate all'aumento di fatturato. La conclusione della vertenza è stata salutata con grande piacere, perché si arrivava da cinque anni in cui il clima tra azienda e sindacati

non è stato dei migliori. L'integrativo ultimo era stato fatto nel 2019 e l'anno successivo andava in scadenza (questo invece durerà 4 anni). Da allora tante cose sono successe, a cominciare dal Covid. Le parti si erano irrigidite su due fronti contrapposti: i lavoratori che chiedeva un integrativo "fisso", mentre l'azienda insisteva per il variabile. «Era inevitabile - commenta Santuliana - se volevamo preservare la stabilità



L'iter

Ora tocca a Cda e lavoratori

Quella firmata ieri è una bozza di accordo, ma il fatto che l'estenuante trattativa sia stata chiusa con un applauso fa capire quanto alla fine tutte le parti siano soddisfatte del lavoro di mediazione fatto. «Qualche passo indietro lo abbiamo fatto noi - ha commentato il presidente Santuliana - e qualcuno lo hanno fatto i sindacati. C'è grande soddisfazione». Ora l'iter prevede che l'intesa firmata da tutte e tre le sigle sindacali sia convalidata dal Cda di Coop Alto Garda convocato per martedì e poi dall'assemblea dei lavoratori.

consente distrazioni - ed è punto di riferimento importante per l'economia dell'Alto Garda: i quasi 160 dipendenti, che in alta stagione superano anche i 180, fanno della Coop una delle maggiori aziende della zona. Quest'anno festeggia pure i 50 anni di vita, con una storia tutta sua. Una curiosità: le coop trentine si avvalgono di un integrativo "provinciale" uguale per tutti. La Alto Garda invece no e questo proprio per motivi storici: quando nacque, era una "coop rossa" che non aderiva ovviamente al circuito delle "coop bianche" confluite nella Federazione. E per questo il contratto integrativo era specifico. Ecco il motivo per cui non è stato accolto l'accordo provinciale siglato in primavera. Non ora, ma forse per il futuro potrà essere valutata l'opzione di adeguarsi al movimento principale, anche se è sempre difficile abbandonare quel pizzico di originalità che spesso determina l'orgoglio di campanile. **R.T.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La mappa delle barriere architettoniche disegnata insieme ai cittadini

ARCO Prosegue il percorso per la redazione del Piano per l'eliminazione delle barriere architettoniche fisiche, sensoriali e cognitive del Comune di Arco, un percorso condiviso che unisce amministrazione e cittadinanza per promuovere un territorio più equo, partecipato e accogliente per tutti. In queste settimane sono ripresi i rilievi sul territorio per individuare e mappare le criticità presenti, ed è stato fissato un incontro pubblico durante il quale saranno raccontati il percorso e le prossime tappe del Peb, e saranno raccolte le sollecitazioni e i contributi dei partecipanti, giovedì 20 novembre nella sala Caproni (la sala consiliare) del Casinò municipale con inizio alle 20.30. Sarà appunto un momento di condivisione dove si farà anche il punto degli obiettivi raggiunti e quelli ancora da perseguire. Intanto i cittadini possono continuare a fornire il proprio contributo segnalando le criticità o compilando il questionario dedicato, disponibile sul sito del Comune in un canale con il quale tutti possono mettere a disposizione la propria esperienza d'uso degli spazi urbani e segnalare gli ostacoli, l'assenza di facilitatori che, secondo l'esperienza diretta,



limiti o impedisca uno spostamento sicuro, confortevole e autonomo nel proprio territorio comunale. Per partecipare basta compilare il formulario disponibile. Le criticità individuate vanno segnalate singolarmente compilando un formulario alla volta, indicando l'indirizzo e aggiungendo una breve descrizione. Le segnalazioni pervenute saranno analizzate dai tecnici incaricati e

contribuiranno a promuovere soluzioni effettivamente utili per tutta la cittadinanza. Seguiranno a breve altri momenti di condivisione, ascolto, dibattito sul tema dell'accessibilità e dell'inclusione del territorio di Arco. Quello di redazione del Peb, infatti, è un percorso volto all'analisi dello spazio pubblico e degli edifici pubblici di principale rilevanza per individuare le barriere e gli impedimenti esistenti a una fruizione autonoma e sicura da parte di tutte e di tutti, ampliandone la possibilità di uso e rendendo il più possibile positiva la relazione tra persona e ambiente, potenziando l'inclusività del territorio. Un obiettivo che non si raggiunge esclusivamente attraverso un'attività tecnica ma anche con il coinvolgimento della cittadinanza e dei portatori di interesse, all'interno di un processo di partecipazione. Essere "un territorio accogliente" non passa solamente per azioni di eliminazione fisica delle barriere, ma è soprattutto un percorso di crescita e sviluppo sensibile che il territorio decide di intraprendere, determinato ad aumentare la sua capacità di inclusione e supporto solidale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La sosta selvaggia impedisce il lavoro dello sfalcio in città

ARCO In ordine di tempo è successo più di recente a Vigne e a San Martino, ma è una situazione che purtroppo si ripete sempre più spesso: gli addetti arrivano nei vari parcheggi in cui sono programmati gli interventi di sfalcio dell'erba e, nonostante i cartelli presenti da giorni, si trovano le auto parcheggiate a impedire o a ostacolare l'intervento. «L'amministrazione comunale desidera ricordare ai cittadini l'importanza di rispettare la segnaletica temporanea che indica gli interventi di pulizia e sfalcio nei parcheggi pubblici - dice l'assessora al decoro urbano e al verde pubblico Chiara Parisi - perché purtroppo capita spesso che, nonostante l'affissione dei cartelli, molti stalli restino occupati dalle auto, rendendo difficile il lavoro degli operatori e impedendo di completare la pulizia delle strade. Si chiede quindi la collaborazione di tutti: lasciare libero il parcheggio nei giorni e negli orari segnalati è un gesto di attenzione che permette di mantenere pulita e decorosa la nostra città, nel rispetto di chi lavora e di tutta la comunità».

Lavori agli argini: ciclabile deviata per quattro mesi

ARCO Per consentire di eseguire in sicurezza un intervento agli argini della Sarca, dal 27 ottobre al 27 febbraio sarà chiuso il tratto di ciclopeditonale prospiciente i capannoni di Dana Italia e di Aquafil, con deviazione del transito delle biciclette e dei pedoni sulla Provinciale 249. Sono state previste delle opere per consentire il transito dei pedoni e delle biciclette in sicurezza sulla deviazione prevista: attraversamenti pedonali con illuminazione, bike line e limitazioni alla velocità. Gli interventi sono a cura del Servizio gestione strade, del Servizio bacini montani, Servizio per il sostegno occupazionale e la valorizzazione ambientale e impresa incaricata. In occasione della prossima seduta del Consiglio comunale l'amministrazione illustrerà ai consiglieri e alla cittadinanza i lavori previsti da parte dei Bacini montani sugli argini della Sarca nel Comune di Arco, interventi più che necessari per garantire sempre la sicurezza del deflusso delle acque, conoscendo anche il carattere "turbolento" della Sarca soprattutto nei periodi di forti precipitazioni.